



La volante davanti alla Camera del lavoro (foto Martignoni)

IN CORSO L'INVENTARIO, SEMBRA MANCHINO UN COMPUTER E UNA VALIGETTA Furto nella notte al Caf della Cgil

■ Furto, nella notte tra giovedì e venerdì, nei locali della Cgil Camera del Lavoro di Novara di via Mameli 7 B.

A essere preso di mira, a quanto risulta, è stato l'ufficio Caf (Centro assistenza fiscale) posto al piano terra dell'edificio.

I ladri, da quanto ricostruito sinora, hanno fatto ingresso nell'ufficio, passando per il cortile dello stabile che si trova a fianco alla Cgil. Hanno, quindi, rotto un vetro e, forzando

un ingresso, sono entrati nei locali.

Il furto è stato scoperto nella mattinata di ieri, quando, a inizio lavoro, il personale dell'ufficio si è accorto del vetro infranto e di come mancasse qualcosa. Erano circa le otto. Immediato è scattato l'allarme alle Forze dell'Ordine.

A indagare sull'episodio è la Polizia di Stato, che è intervenuta in via Mameli con un equipaggio della Volante e con il personale della Scien-

tifica, che ha cercato di raccogliere eventuali tracce lasciate dai malviventi nella zona.

Non è ancora ben chiaro cosa i ladri abbiano asportato dall'ufficio. E', infatti, ancora in corso l'inventario di quanto possa attualmente mancare dai locali del Caf.

Dalle prime informazioni sembrerebbe che manchino all'appello un personal computer fisso e una valigetta.

mo.c.

Nuova udienza per processo "Borgo pulito"

■ Altra udienza, martedì mattina, in Tribunale a Novara, per il processo relativo all'operazione "Borgo Pulito", indagine con la quale, nell'estate 2011, i Carabinieri hanno sgominato un giro di usura ed estorsioni ai danni di imprenditori edili in difficile situazione economica, residenti soprattutto nell'Aronese.

In passato, per questa stessa vicenda, c'erano già state alcune sentenze. A processo, adesso, c'è chi, davanti al gup, è stato rinviato a giudizio.

Si tratta di Pietro Raso, per l'accusa (pm Giovanni Caspani) presunto personaggio principale dell'inchiesta, Giuseppe Accardo, Francesco Maiuolo, Sergio Panariello, Giovanni Tocco e l'avvocato Giuseppe Ruffier. I primi

cinque sono tutti accusati di usura. Il legale novarese, invece, di favoreggiamento (avrebbe fornito consigli ai suoi clienti, consigli che avrebbero superato i limiti della legalità).

In aula, martedì, è stato escusso Pietro Raso, assistito dall'avvocato Giuliano Prelli. «Ho sempre lavorato giorno e notte - ha riferito - con onestà. Non ho mai truffato nessuno. Sono io quello che è stato minacciato e, ora, invece, mi trovo a essere accusato. Non è possibile. Questa vicenda mi ha rovinato».

Rigettano le accuse anche Tocco come anche lo stesso avvocato Ruffier e tutti gli altri imputati. L'udienza è stata, quindi, aggiornata al 9 dicembre.

mo.c.

Assolti medico e infermiera accusati di omicidio colposo per un clistere a una 82enne

■ Si è concluso con due assoluzioni, mercoledì pomeriggio, in Tribunale a Novara, un processo per omicidio colposo a carico di un medico, Amos Pedrini, 60 anni, internista alla clinica San Gaudenzio, e di un'infermiera libera professionista, Marilena Stoppa, 46, chiamati dalla Procura a rispondere della morte di un'anziana, deceduta a 82 anni il 18 ottobre 2009.

Un decesso che, per l'accusa, sostenuta dal pubblico ministero Giovanni Caspani, sarebbe sopraggiunta per shock settico conseguente a un clistere praticato dall'infermiera a domicilio della pensionata, che viveva con la figlia e il genero.

Il pm aveva chiesto un anno per l'infermiera, difesa dall'avvocato Marco Cimma, e l'assoluzione per il medico, assistito da un legale lombardo. I due difensori, invece, sostenendo la totale assenza di pro-

ve circa il fatto che l'infezione fosse stata determinata dall'intervento del clistere, dal momento che il quadro clinico dell'82enne era già compromesso, l'assoluzione. Il giudice, dopo una veloce camera di consiglio, ha riconosciuto come da parte dei due imputati non ci fosse stata alcuna negligenza, assolvendoli.

Ha dato ragione al medico e infermiera anche a seguito di una perizia d'ufficio, che, illustrata alla penultima udienza del processo, escludeva profili di colpa nei confronti dei due imputati. «Mi è stato chiesto - aveva detto il perito - se ci potesse essere un nesso tra il secondo clistere fatto dall'infermiera alla donna e la perforazione del retto. Non si può stabilire questo con certezza. Esistono anche fattori predisponenti alla perforazione, come l'età e le patologie della donna. Se l'evento lesivo sia dovuto a un errore di manovra nell'ef-

fettuare il clistere o a una tragica fatalità non si può dire». Il perito aveva anche escluso qualsiasi negligenza da parte dei medici e, quindi, dell'imputato.

E' stata respinta la domanda di risarcimento danni, presentata dalla figlia della vittima, che si era costituita parte civile con l'avvocato Michele Cota.

All'infermiera veniva contestata una presunta manovra errata nell'eseguire il clistere, al medico, il fatto di non aver approfondito la situazione della donna con quanto suggerito da un radiologo, eseguendo una colonscopia. Per la difesa del medico furono i parenti dell'anziana a non volere quell'esame. Per i famigliari, come emerso nelle scorse udienze, diversa la situazione: per loro quell'esame non fu proposto.

L'anziana soffriva di stipsi, per l'età e per alcune patologie di cui soffriva. Per l'accusa iniziò

tutto da lì. Ai primi di settembre del 2009 la figlia della donna chiamò un'infermiera per un clistere a casa. La professionista, stando alla testimonianza del genero in aula in altre udienze, avrebbe usato una sonda che aveva con sé senza lubrificante. L'anziana si lamentò e in serata le venne la febbre alta (un altro clistere le era stato praticato qualche giorno prima). Continuava a stare male e fu così portata in clinica. Qui le fecero una tac, il radiologo consigliò approfondimenti con una risonanza magnetica o una colonscopia, esame non eseguito e finito al centro dei confronti tra accusa e difesa. L'82enne fu dimessa il 22 settembre, salvo poi essere ricoverata dopo pochi giorni al Maggiore. Visitata al Pronto soccorso, gli esami mostrarono uno stato settico e fu così operata d'urgenza. Morì dopo qualche giorno.

mo.c.

NUOVA AYGO



A 100 € AL MESE
CON CLIMA AUTOMATICO,
SISTEMA MULTIMEDIA X-TOUCH DA 7"
E TELECAMERA POSTERIORE.

E PUOI RESTITUIRLA QUANDO VUOI.
TAEG 7,18%



TOYOTA

ALWAYS A
BETTER WAY





**Solo da noi PNEUMATICI INVERNALI*
in OMAGGIO sino al 31 dicembre**

**GO FUN
YOURSELF**



Real Motors
www.realmotors.it

MALVESTITI

Novara - C.so Vercelli, 85/F - Tel. 0321 1820703

Gattico (NO) - S.S.142 Borgomanero - Arona - Tel. 0322 1950826

MALVESTITI

FINANCIAL SERVICES TOYOTA

AYGO x-play 3p € 10.250. Prezzo promozionale chiavi in mano (esclusa I.P.T. e Contributo Pneumatici Fuori Uso, PFU, ex DM n. 82/2011 di € 3,95 + IVA), con il contributo della Casa e del Concessionario Toyota, anche senza rottamazione. Offerta valida fino al 31/12/2014. Esempio di finanziamento su AYGO x-play 3p. Prezzo di vendita € 10.250. Anticipo € 2.860. 47 rate da € 100. Valore Futuro Garantito dai concessionari aderenti all'iniziativa pari alla Rata finale di € 4.100 (da pagare solo se si intende tenere la vettura alla scadenza del contratto). Durata del finanziamento 48 mesi. Copertura Furto e Incendio, Garanzie accessorie GAP e Kasko, Protezione Persona, disponibili su richiesta. Spese istruttoria € 250. Spese di incasso e gestione pratica € 3,50 per ogni rata. Imposta di bollo € 16. Importo totale finanziato € 7.640. Totale da rimborsare € 8.980,50. TAN (fisso) 4,90%. TAEG 7,18%. Salvo approvazione Toyota Financial Services. Fogli Informativi, SECCI e Programma "PAY PER DRIVE AYGO" disponibili in Concessionaria. Offerta valida fino al 31/12/2014. Immagine vettura indicativa. Valori massimi: consumo combinato 23,8 km/l, emissioni CO₂ 97 g/km.

*Offerta valida per 4 pneumatici invernali terza fascia ad es Barum 175/65 R15 84T solo per vetture immatricolate entro il 31/12/2014